

RICORDIAMOLI

La Direzione esprime le sue affettuose condoglianze alle famiglie degli scomparsi.



Brigida Cattaneo

Ci ha lasciati in silenzio, il 5 marzo scorso, all'età di 78 anni, "Bice". "Bice" per tutti noi era il simbolo di chi ha sofferto, di chi ha subito tutte le angherie dei campi di sterminio. Operaia alla "Bernocchi" di Cerro Maggiore, arrestata nel '44 per rappresaglia agli scioperi del marzo '43, fu deportata prima a Mauthausen poi a Auschwitz: diventa il N° 78993. Con l'avanzata dell'esercito sovietico viene trasferita nei campi di Ravensbruck e poi di Bergen Belsen. "Bice" non ha mai esternato i suoi patimenti, il suo dolore per avere visto tante sue compagne di sventura passare per il camino. Ma è un dolore che l'ha accompagnata per tutta la vita. Alle figlie Gabriella e Marina, ai familiari tutti rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio. (A.P. - Sezione ANPI Cerro Maggiore, Milano)



Gaetano Gradali

L'8 marzo scorso ci ha lasciati "Mario" partigiano della Divisione "Val d'Arda" dove la sua presenza, anche nei momenti più cruciali, è sempre stata preziosa dimostrando il suo valore di combattente per la libertà. Con lui l'ANPI ha perduto un fedele sostenitore. Vedovo da diversi anni, e senza figli, l'ANPI rinnova le più sincere condoglianze ai parenti più prossimi. (Angelo Gatti - Presidente ANPI Fiorenzuola d'Arda)



Italo Gandolfi

È venuto a mancare, nei primi mesi dell'anno, dopo lunga sofferenza a causa di un male incurabile il partigiano combattente Italo Gandolfi. Durante la Resistenza ha fatto parte della Divisione "Val d'Arda" Piacenza, dove ebbe modo di dimostrare il suo valore come combattente guadagnandosi l'ammirazione dei suoi comandanti e dei compagni di lotta. È sempre stato un fedele aderente all'ANPI di Fiorenzuola nonché un prezioso sostenitore della sua attività unitamente a tutti i suoi più stretti familiari. L'ANPI è sempre vicina, anche nel dolore, alla moglie e ai figli ai quali rinnova le più sincere condoglianze.

(Angelo Gatti - Presidente ANPI Fiorenzuola d'Arda)



Aldino Serafini

Combattente nella guerra di Liberazione nelle file della Brigata "Costrignano" della Divisione Modena "Armando", Aldino ci ha lasciati nel febbraio scorso. Alla moglie Rosanna Ricci, ai figli Rosa, Pierina, Giovanni e Luciano e ai parenti tutti rinnoviamo da queste colonne le nostre più sentite condoglianze. (ANPI Pavullo)



Amalia Negro

Nel giugno scorso ci ha lasciati la staffetta partigiana Amalia, vedova del garibaldino "Giusto". Staffetta della 21ª Brigata "Matteotti" operante in Langa, già alla fine di ottobre del '43, all'arrivo del fratello prigioniero dei tedeschi, abbracciò con entusiasmo la causa partigiana. I partigiani nevisi ricordano come riuscì, superando due blocchi nazifascisti, a raggiungere Vallecorta (Val Varaita) ad 80 km. da Neive per portare indumenti invernali al fratello e agli altri partigiani lì impegnati. L'ANPI Langhe perde con lei un'altra delle eroiche staffette che con la loro sicurezza e fedeltà diedero un determinante contributo alla causa della Resistenza. Alla famiglia le condoglianze più sentite. (Sezione ANPI "Sei in Langa"- Mango-Cuneo)

ENRICO CROCI

L'amico Enrico Croci improvvisamente ci ha lasciato. Con lui, fazzoletto azzurro, scompare l'ultimo combattente cattolico della Brigata Carroccio di Legnano formazione partigiana guidata da Peppino Colombo. Enrico, operaio di Legnanello alla Franco Tosi, fu tra i fondatori della Brigata con la quale partecipò il 26 aprile del '45 all'ultima battaglia per la libertà sul Sempione. Orgoglioso di essere coetaneo di Ciampi e Giovanni Paolo II, era iscritto all'ANPI, dove rappresentava "la memoria storica" della

Resistenza e degli anni seguenti, quando il CLN di Legnano si sciolse e crebbero le tensioni tra cattolici e comunisti. Sindacalista alla Tosi, membro attivo della DC, fondatore nel 1995 del PPI di Legnano fu poi socio fondatore del partito della "Margherita". Con lui scompare una bandiera, il testimone dell'impegno che molti giovani cattolici legnanesi profusero per la riconquista della libertà, oggi tanto cara a noi tutti. Mantenere vivi quegli ideali è un impegno a cui noi della Margherita, forti della tradizione popolare cattolica democratica e liberaldemocratica non verremo meno. Grazie Enrico, fazzoletto azzurro, per quanto fatto per Legnano e per noi della Margherita.

(La Margherita - Legnano)



Ranieri Piccini

Il 18 maggio centinaia di persone venute da ogni località del Friuli hanno accompagnato all'ultima dimora il valoroso partigiano "Nostran", Presidente della sezione ANPI di Povoletto (Udine). Appartenente al Btg. "Fronte della Gioventù" della Divisione d'Assalto "Garibaldi-Natisone" operò nella difesa della Zona Libera del Friuli Orientale e poi in territorio sloveno oltre che alla battaglia di Povoletto contro la MDT dell'Adriatisches Küstenland. Generoso, sempre pronto all'azione, indomito, seppur anche essere educatore di giovani patrioti. Dopo la Liberazione emigrò, come tanti, in Francia per lavoro.

Tornato in patria si dedicò alla riorganizzazione dell'ANPI della zona di Faedis e di Povoletto. Assieme ad un gruppo di volontari costruì sui monti a ridosso del confine con l'allora Jugoslavia ben otto monumenti cimiteriali che raccolgono le spoglie di partigiani italiani e sloveni che in quelle località combatterono. Da tutti stimato per la sua serietà nonché per la sua serenità lascia la moglie Pierina ed il figlio Paolo ai quali esprimiamo tutta la nostra tristezza ed il cordoglio per la perdita dell'amico e compagno. (F.V. - ANPI Udine)

MARIO ABRAM

È morto nella sua casa di Ancarrano (Capodistria-Slovenia), all'età di 84 anni. Capodistria che lo ha avuto per tanti anni Sindaco e che gli aveva dato la cittadinanza onoraria (essendo nato ad Aurisina in provincia di Trieste), gli ha tributato solenni onoranze funebri. Mario Abram, giovane studente universitario, venne incarcerato per la sua attività di militante comunista e rimase in prigione fino a poco dopo la caduta del fascismo. Partecipò con la Brigata Proletaria alla battaglia di Gorizia e poi alla costituzione del Battaglione Triestino. Nel '44 partecipò alla costituzione della 14ª Brigata della Divisione "Garibaldi-Natisone" divenendone commissario; successivamente rivestì lo stesso incarico anche nella Brigata "Fratelli Fontanot". A Liberazione avvenuta rimase nella zona del Territorio assegnata alla Jugoslavia e insegnò, dopo aver completato gli studi all'Università di Lubiana, storia e filosofia nel liceo italiano di Capodistria della quale divenne sindaco. Eletto deputato al parlamento federale divenne poi direttore della stazione radio-televisiva italiana "Radio Capodistria". (D.T. - ANPI Trieste)